

GIRL GEEK DINNER

**Olja Petrović per Plan B, numero 16,
gennaio 2009**

La cena delle ragazze-geek è stata tenuta per la prima volta a Londra nel 2005, si è già espansa nel mondo, e noi abbiamo partecipato a quella di Milano

Sarà certamente capitato a chiunque di sentirsi, almeno una volta, in minoranza in una situazione dove teoricamente dovrebbe essere circondato di anime gemelle. Così anche Sarah Blow all'incontro Geek Dinner, dove i ragazzi trattavano le poche donne come se tutte lavorassero nel marketing - e nessuno aveva capito che lei era una ingegnere di software. Lei ha deciso di non perdere tempo e ha organizzato un evento simile, Girl Geek Dinners, volendo dare la possibilità ai partecipanti di scambiare (almeno in quella occasione) i ruoli della maggioranza e minoranza. Quindi alle cene delle ragazze geek possono partecipare anche i geek maschili, ma solo se sono invitati da una delle ragazze. E ognuna può invitarne uno solo. Il moto è "definitely does compute", che suona sia come "decisamente usa i computer", sia come "puoi contarci che penso con la mia testa".

La prima cena si è tenuta a Londra nel 2005, e l'iniziativa si è poi estesa in tutto il mondo. La troviamo in vari paesi europei, negli Stati Uniti, in Canada, in Nuova Zelanda ecc. Tramite Facebook mi giungono anche le voci dell'avvio di una cena macedone, e in Islanda hanno deciso di localizzare il nome così "girl geek" diventa "tæknitáta" [tæjhnitáuta], che significa la ragazza tecnologica, e nonostante la più grande tempesta dell'anno riescono ad organizzare la seconda cena. Sottolineo che il termine "cena" spesso sottintende anche le

attività aggiuntive, come per esempio le presentazioni e scambio di competenze. Dal 2007 ci sono anche le GGD italiane, che ho scoperto quando hanno organizzato il loro quinto incontro a Milano, questa volta su tema dell'Open Source. Da allora ho partecipato a un GGD caffè e ad un'altra cena, dove è stato annunciato il progetto del blog collettivo delle GGD. Oltre a Milano, in Italia si tengono incontri del genere anche a Roma e Urbino, e sono in preparazione anche in altre città.

La popolarità di un progetto così è incoraggiante, se consideriamo la situazione non esattamente promettente, per quanto riguarda la parità dei sessi in informatica. Nonostante il fatto che le donne gestiscono la tecnologia sempre più spesso e più abilmente, quando c'è da scegliere la carriera - si decidono per altri campi. Come la causa di questo, viene ancora citato il classico stereotipo dello "smanettone" di sesso maschile, interessi limitati, che non brilla in comunicazione con le persone. Alcuni userebbero, per descrivere questo tipo di persona, la parola nerd o anche geek. D'altronde, Sarah Blow ha deciso di usare questa seconda espressione nel nome del suo progetto.

La passione per...

Chi sono, allora, i geek oggi? Dipende. E' importante conoscere la tecnologia, e come nota Clo Willaerts dal Belgio - quello che prima era considerato negativamente come ossessione, oggi viene lodato come passione. Il senso non è nella tematica della quale uno si occupa, ma nell'approccio, così anche gli innamorati della buona cucina, cosiddetti "foodie", vengono chiamati "food geek", ed esistono anche le sotto categorie degli

amanti di cucito e maglia, film, musica, libri e il resto. Amanda Lorenzani, la fondatrice delle GGD italiane, dice che il senso sta nel continuo migliorare della qualità della vita, e cerca di esprimere il concetto con il termine inglese "enabler": quindi un geek è quello che rende le cose possibili, che crea continuamente le nuove possibilità. Amanda Jackson, che vive in Nuova Zelanda, dice che questa parola è diventata un complimento perché sottintende che la persona è intelligente. La parola nerd ha anche altre connotazioni. In ogni caso, entrambi i termini hanno avuto numerose e veloci trasformazioni, e ha sicuramente contribuito anche il fatto che le capacità che queste persone possiedono sono sempre più importanti nel quotidiano, nell'industria e nell'economia. Anche il computer stesso, che una volta era considerato qualcosa di fronte al quale le persone si isolano nelle loro stanzette - e' diventato una finestra che apre questa stanzetta a diversi mondi.

Se vi sembra che comunicare attraverso il monitor e la tastiera sia noioso, posso dirvi che già ai tempi dei primi modem - le persone si conoscevano in quel modo, ma poi si frequentavano anche di persona. Nel mondo sono diventate popolari le non-conferenze chiamate Barcamp, e a Bologna è stata realizzata anche un'edizione femminile - Femcamp. Parlando con Susan Quercioli, del team GGD milanese, concludiamo che - anche se già nel passato potevi conoscere, tramite il computer, qualche persona interessante con cui condividere l'interesse per la tecnologia, oggi in rete ci sono tante persone in più, così la scelta è più ampia, e gli interessi in comune molto più variegati. Susan fa notare anche che è molto importante, per il miglioramento della situazione professionale delle donne - il cosiddetto "networking", ossia fare rete, e non solo tramite i computer. Considera che le donne, specialmente in Italia, non tendono a

mantenere legami deboli con tante persone che prima o poi possono esserle loro utili in diversi modi, ma reagiscono più emotivamente, limitando così i propri orizzonti e l'accesso alle informazioni e alle occasioni utili. Girl Geek Dinners aiutano a cambiare questo.

Il rapporto con la tecnologia

Che tipo di comunità si crea con l'intrecciarsi del mondo digitale e quello fisico? Le opinioni e le reazioni passano dall'allarmismo all'entusiasmo. Per ricordarmi che tutto ciò non è iniziato ieri, ho ripreso in mano il libro "No sense of place, The Impact of Electronic Media on Social Behavior" uscito nel 1985, di Joshua Meyrowitz. Egli insiste sulla tesi che non ha senso osservare separatamente le situazioni sociali e le trasformazioni dei media. In ogni caso anche i muri e i luoghi fisici hanno determinato i comportamenti umani anche col controllo dell'accesso alle informazioni, e in questo senso era importante il ruolo dei media elettronici - per esempio del telefono, della radio e della televisione. Al improvviso abbiamo avuto a disposizione le informazioni interne degli altri gruppi sociali (che ha influenzato anche i ruoli di genere), ed è cambiato anche il significato che nella comunicazione in generale e nella creazione dell'immagine di se hanno il cosiddetto "palcoscenico" e "backstage".

Questo è visibile nell'esempio delle reti sociali, dove i comportamenti formali e informali si mischiano in modi sempre più complessi. Personalmente non posso dare la spiegazione definitiva alla domanda - come la tecnologia, i media, l'economia, la politica e la società influenzano uni gli altri; questa rimarrà forse aperta per sempre. Ma

considerando il tema di questo articolo, mi sembrava logico chiedermi se il rapporto con tutto questo è diverso tra le donne e gli uomini? Preparando l'articolo, ho conosciuto molte persone interessanti e ho cercato di riassumere i loro pareri. Le donne sono spesso più interessate ai possibili usi di uno strumento, e gli uomini – al modo in cui funziona una cosa di per se. Alcune persone pensano anche che la rete stessa sia vicina all'approccio femminile. Sul tema delle differenze tra i generi si è già riflettuto e parlato tanto, specialmente per quanto riguarda il rapporto tra l'aspetto biologico e sociale, e questo non è facilmente semplificabile qui.

Chi parla l'italiano potrà scaricare gratuitamente, dalla pagina web www.lulu.com, il libro di più autori che si chiama “Un altro genere di tecnologia”. Probabilmente c'è qualcosa nelle tesi di Meyrowitz – che i media elettronici in ogni caso contribuiscono alla maggior diversificazione dei ruoli sociali accessibili ad ogni individuo, a prescindere dal genere. Ma non hanno risolto tutti i problemi.

Il plafone di vetro

Le donne sono ancora pagate meno per gli stessi lavori, e meno presenti nelle posizioni manageriali importanti. Si parla anche del cosiddetto "plafone di vetro", cioè il confine dove spesso le loro carriere si bloccano inspiegabilmente, e si pone anche la questione dell'equilibrio tra la loro vita privata e la carriera. Le donne possono essere intralciate anche dalle dinamiche di gruppo, dal sessismo subdolo, e dai meccanismi di avanzamento nella gerarchia dell'azienda poco chiari. Alle volte succede anche che le donne stesse siano, sotto pressioni esterne, particolarmente severe con se stesse, dando troppa importanza alle opinioni degli altri, e questo le costa energia,

nervi e tempo. Sono giunta a queste conclusioni anche grazie alle statistiche e ricerche, per esempio quelle citate negli articoli di Computerworld e The New York Times - sulla diminuzione del numero di donne nella tecnologia informatica, ma i dati si riferiscono solo agli Stati Uniti. L'Unione Europea ha avviato, sul tema, il progetto IT Girls, "Great careers for great women" ossia “Donne nel campo delle tecnologie informatiche”, "grandi carriere per grandi donne". Sul sito web dell'iniziativa possiamo trovare ricerche interessanti, statistiche e i consigli sui comportamenti che potrebbero essere adottati dalle aziende per ridurre questi problemi. Ho parlato anche con Marzia Vaccari, che già da anni si occupa professionalmente dell'informatica, e che aiuta anche altre donne a orientarsi al meglio in quel mondo. Con l'associazione Orlando, organizza corsi e progetti di perfezionamento professionale, tramite il server Women.it partecipa alla messa a disposizione dei servizi di rete, ed è interessante anche il motore di ricerca Cercatrice, utile per trovare più facilmente le informazioni che sfuggono agli servizi generici. Marzia Vaccari nota che spesso hanno il problema con la mancanza d'interesse tra le donne stesse, ma quando superano la resistenza iniziale – s'interessano delle tematiche scelte e ne sono contente. Un ruolo importante in tutto ciò hanno gli esempi e le conoscenze con le persone concrete che già fanno un lavoro simile. Marzia sottolinea che le nuove tecnologie e le reti sono una occasione enorme proprio per le donne, ma è importante che loro in questo non abbiano un atteggiamento consumistico, ma creativo, che è applicabile su tutti i livelli di competenza, anche nel uso di tutti i giorni delle, sempre più popolari, piattaforme commerciali, se si approda ad esse in modo

che è al più possibile consapevole e informato.

Ragazze GGD

Le ragazze GGD usano internet in vari modi, adattando a se diversi strumenti digitali, dai server e le mailing list, alle reti sociali, e sono popolari, ovviamente, anche i blog e qualche wiki. Sono molto curiose e aperte verso i nuovi canali comunicativi. In Italia intendono usare un blog collaborativo per la pubblicazione di articoli e informazioni, che è utile per una socializzazione e collaborazione in rete ancora più ricche di contenuti. La cena milanese del 12 dicembre è servita come occasione per presentare questo progetto. E' stata organizzata anche una "lotteria di idee", come un modo divertente per attirare attenzione e rompere il ghiaccio: i partecipanti hanno scritto su pezzi di carta i loro suggerimenti per i temi sui quali vorrebbero leggere o scrivere, e seguiva l'estrazione dei foglietti per distribuire i premi. Gli sponsor hanno regalato i gadget e coperto i costi della cena, e le ragazze hanno organizzato tutto in modo volontario. La partecipazione all'evento si assicurava con la registrazione, e i posti disponibili, che erano tra 100 e 200, erano esauriti già nei primi due giorni.

Con questo evento si intende ottenere il migliore equilibrio possibile tra la socializzazione informale, vantaggio concreto, la carriera e il divertimento. L'atmosfera è rilassata ma lo scopo è contribuire alla uguaglianza di genere nell'informatica e rendere più forte il ruolo della donna nella società – esattamente tramite la condivisione delle competenze, con la ricerca di lavori, nuovi *gadget*, e creando conoscenze e collaborazioni... Questo progetto si sviluppa nelle nuove direzioni, ma essenzialmente è semplice e per questo funziona e si espande nel mondo. Il messaggio è chiaro: siamo ragazze,

non ci vergogniamo di mostrare curiosità e intelligenza – e assolutamente vogliamo imparare qualcosa di nuovo ogni giorno sul funzionamento delle cose, e anche usare questa conoscenza per potere adeguare il nostro quotidiano ai nostri desideri.

Per saperne di più

<http://girlgeekdinners.com/>
<http://www.girlgeekdinnersitalia.com/>
<http://girlygeekdom.blogspot.com/>
<http://www.barcamp.org/>
<http://barcamp.org/FemCamp>
<http://www.lulu.com/content/2219881>
<http://skrati.net/nosenseofplace/>
["No Sense of Place" preko books.google servisa]
<http://skrati.net/computerworldwomenit>
<http://www.nytimes.com/2008/11/16/business/16digi.html>
http://ec.europa.eu/information_society/activities/itgirls/info/index_en.htm
http://en.wikipedia.org/wiki/Glass_ceiling
<http://women.it/cms/>
<http://www.women.it/orlando/>
<http://cercatrice.women.it/>